

DIDATTICA INTEGRATIVA

1. PRESENTAZIONE

2. NORME GENERALI

IL TUTORATO

IL DOSSIER PERSONALE ANNUALE

3. DIDATTICA INTEGRATIVA

OBIETTIVI

CONTENUTI

IL TUTOR

IL GRUPPO DI LETTURA

IL DOSSIER PERSONALE ANNUALE

PRESENTAZIONE

Il presente documento sulla «Didattica integrativa» risponde all’obiettivo di migliorare la qualità di apprendimento che l’ISSR “Redemptor Hominis” si è dato nel «Piano di promozione 2013».

L’esigenza di rivedere la didattica è stata proposta nel Consiglio d’Istituto del 24 aprile 2012. Il Consiglio ha affrontato il problema nella seduta del 3 novembre 2012 decidendo di costituire un’apposita commissione formata dai professori Salvatore Barbagallo, Barbara Bergami, Otto Harsányi, Caterina Papi ed Ettore Visca.

La Commissione ha presentato al Consiglio nella seduta del 9 febbraio 2013 la proposta di revisione della didattica e in quella del 20 aprile la bozza definitiva contenente gli elementi strutturanti la «didattica integrativa» che è stata approvata *ad experimentum* dal Consiglio, a partire dall’anno accademico 2013-2014, per il primo anno del triennio di baccalareato.

L’esperienza e la pratica maturata in diversi di sperimentazione, hanno consentito una revisione degli elementi strutturanti per un affinamento del progetto stesso.

La «didattica integrativa» intende interagire in maniera sinergica con la «didattica frontale» (corsi magistrali, seminari) per promuovere, in modo progressivo, una formazione accademica che sia evento e dia accesso all’originalità personale di ogni studente, attraverso la costituzione di un percorso intellettuale che permetta la creatività e l’appropriazione critica e matura di quanto appreso.

La «didattica integrativa», che trova il suo fulcro nell’istituzione del tutorato, del gruppo di lettura e del dossier personale annuale, ha lo scopo di aiutare la progressiva integrazione delle conoscenze teologiche e delle diverse situazioni d’apprendimento all’interno di un percorso intellettuale personale originale. All’interno del percorso formativo, infatti, sono da riconoscere come luoghi di apprendimento e di costruzione del pensare teologico non solo i corsi magistrali e i seminari, ma anche la lettura in piccoli gruppi di un testo di un autore, le giornate di studio, gli eventi culturali extra accademici.

L’originalità del dispositivo didattico proposto consiste nella riflessione sulle pratiche educative; nel ricomporre, cioè, alcune “prassi migliori” (*best practice*) correnti dell’educazione superiore, riarticolandole attorno ad un punto centrale: mettere lo studente nella condizione di riconoscersi sempre più e meglio autore.

Mettere in condizione di accedere all’originalità personale è il punto centrale del processo formativo ed è anche ciò che il dispositivo proposto intende promuovere. Quando tale accesso avviene, si caratterizza come un evento innovativo portatore di gusto e di benessere personale; come una esperienza unica, a partire dalla quale lo studente imparerà, prima, a riconoscere e a integrare il proprio percorso intellettuale, e a esercitare, in seguito, la propria identità “professionale”.

All'interno dell'offerta formativa dell'ISSR, diversa per contenuti e per situazioni di apprendimento (lezioni frontali, seminari, gruppo di lettura, ecc.), il tutorato e il dossier personale annuale sono i luoghi istituzionali attraverso cui, in maniera specifica, è promossa attivamente l'integrazione personale di quanto lo studente, nel percorso annuale, avrà appreso e maturato.

La personalizzazione, o integrazione personale delle conoscenze, consiste nel "processo" di continua rilettura individuale delle esperienze generate dalle proposte formative (lezioni frontali, seminari, ecc.) che permette di adattare e inventare le proposte successive (lettura di testi, aree d'interesse, ecc.). Tale processo di continua rilettura tende a individuare un percorso "nuovo", cioè non stabilito in anticipo, ma che è, invece, "in divenire". Un itinerario che si caratterizza "segnato" e sostenuto dalla partecipazione alle lezioni frontali, ai seminari, alle letture personali, ecc., secondo il senso ritrovato nell'esperienza da esse generata e che si esprime nei lavori scritti da parte dello studente.

Tra le categorie disponibili (*tutor*, *mentor*, *academic advisor*) aventi lo scopo di rendere l'appropriazione del percorso formativo effettiva e responsabilmente assunta, si è scelto la figura del *tutor* che nel dispositivo didattico proposto assume un significato che lo differenzia:

sia dal «**tutor d'aula**», avente la funzione di appoggio tecnico e relazionale in aula;

sia dal «**tutor cognitivo**», avente la funzione di sostegno nelle difficoltà di apprendimento dello studente;

sia dal «**tutoring**», caratteristico della tradizione didattica anglosassone, concernente la modalità d'insegnamento di una disciplina in una relazione individuale;

sia dall'«**academic advising**», avente una funzione di *counseling* psicologico mirante all'integrazione e all'orientamento dello studente nell'istituzione accademica.

Il *tutor* è, invece, una figura che s'integra sinergicamente a quella del docente. Esso ha un ruolo di accompagnatore dell'esperienza formativa che accade in aula e nelle altre situazioni d'apprendimento, avente lo scopo di promuovere l'integrazione personale delle conoscenze nei diversi luoghi d'apprendimento. I suoi compiti, ben definiti, sono quelli di essere al servizio della vita intellettuale sollecitata dal coinvolgimento dello studente nel percorso e che in essa si manifesta. Fondamentalmente compito del *tutor* è di ascoltare per rilanciare e rinviare lo studente alla personale esperienza intellettuale che si dispiega lungo il percorso formativo nel quale il *tutor* facilita l'integrazione individuale degli studi e la rilettura, il riconoscimento, lo sviluppo del personale itinerario intellettuale.

L'altra istituzione destinata a promuovere attivamente l'integrazione personale delle conoscenze è il "dossier personale annuale".

L'utilizzo del termine "dossier", presente nell'ambito educativo degli studi fin dagli anni '80¹, merita una precisazione. Il termine (equivalente al francese "dossier d'apprentissage" e all'inglese "portfolio"), sia per il suo significato come anche per il suo ampio e diverso utilizzo anche nei vari ambiti formativi, potrebbe generare confusione prestandosi al rischio dell'equivoco con il suo designare intenzioni, strumenti, formati e pratiche pedagogiche eterogenee riferentesi a quadri concettuali non chiari e spesso nemmeno specificati.

Nel dispositivo didattico proposto il "dossier" non vuole essere una mera raccolta dei documenti che lo studente ha prodotto lungo l'anno accademico, quanto, invece, il dispiegarsi delle personali comprensioni circa l'apprendere e circa il proprio sviluppo intellettuale.

Allo studente viene richiesto non solo di possedere delle conoscenze, ma anche di saper mettere in relazione *quanto di diverso e in maniera diversa* apprende. In questa prospettiva il "dossier", per lo studente, è una proposta a dimostrare il contenuto critico degli obiettivi formativi e dei requisiti richiesti dal programma annuale; a promuovere una valutazione complessiva e integrata dei processi d'apprendimento e dei loro contenuti.

Lo sviluppo del "dossier" esige da parte dello studente di riflettere criticamente su cosa, come, quando e perché del suo apprendimento in modo che lo possa descrivere, presentare e discutere pubblicamente.

Fondamentalmente, dunque, il "dossier" si presenta come un racconto coerente delle esperienze d'apprendimento fatte e una riflessione critica e personale su di esse.

In una dimensione più generale e prospettica, il "dossier personale annuale", rispondendo al desiderio di riflettere criticamente sul materiale appreso da esperienze specifiche (corsi, attività esterne, ecc.) e di farne memoria, si presta ad essere il luogo formativo particolarmente adatto per intercettare la proposta formativa dell'ISSR "Redemptor Hominis" e per la verifica del cosa e del come essa influenza l'apprendimento.

¹ Originariamente è stato utilizzato nell'ambito della formazione artistica in cui designava i lavori migliori selezionati dallo studente per rendere conto del suo saper fare. In seguito l'utilizzo è stato esteso ai diversi ambiti della formazione: sia all'ambito di ogni disciplina e grado d'istituzione (Dipartimento di Storia, Scienze dell'Educazione, Lettere e, in area anglosassone, Fine Arts, Business and Public Administration Schools); sia all'ambito della formazione professionale (settore dell'educazione, della sanità, della gestione delle risorse umane, ecc.), sia all'ambito della formazione permanente.

NORME GENERALI PER IL TRIENNIO DELL'ISSR AD USO DEGLI STUDENTI

1. IL TUTORATO

- 1.1. Il tutorato è diretto da un tutor, nominato dal Preside dell'ISSR, che incontra sistematicamente e in modo programmato gli studenti a lui assegnati.
- 1.2. Si articola in incontri periodici da ottobre a maggio.
- 1.3. Gli incontri si svolgono nella sede dell'Università nelle ore e nei giorni stabiliti all'inizio dell'anno.
- 1.4. Il tutorato conferisce 1 ECTS, che viene attribuito dal tutor dopo la valutazione della frequenza agli incontri e dell'impegno personale.
- 1.5. Il tutor, in un apposito registro, riporta le presenze, una breve memoria e una valutazione di ogni incontro.
- 1.6. Gli incontri con il tutor vanno preparati adeguatamente dagli studenti, necessitando per questo la media di due ore di lavoro personale pre-vie ad ogni incontro.
- 1.7. Lo studente si impegna a redigere, con la guida del tutor, i documenti e i testi richiesti, espressione del suo lavoro intellettuale, nel rispetto dei tempi prestabiliti. Tali documenti e testi potranno confluire, riletti in forma critica, nel dossier personale annuale.
- 1.8. È consentita una sola assenza giustificata agli incontri col tutor.

2. IL DOSSIER PERSONALE ANNUALE

- 2.1. Il dossier è un documento redatto dallo studente sotto la guida del tutor, durante il suo percorso di studi, in cui lo studente presenta il proprio percorso accademico e personale di crescita durante l'anno, unitamente ad una valutazione e rilettura critica del proprio itinerario formativo. Esso conferisce 2 ECTS.
- 2.2. Lo studente ha l'obbligo di consegnare alla fine dell'anno in Segreteria 4 copie del dossier (una per la Segreteria, una per il tutor e due per i due docenti che saranno nominati membri della Commissione), secondo il calendario prestabilito.
- 2.3. Il dossier è discusso dallo studente davanti ad una Commissione composta da due docenti, nominati dal Preside. Il tutor (che non è parte della Commissione esaminatrice) interviene alla presentazione, con un'esposizione introduttiva o conclusiva.

- 2.4. La discussione avrà la durata di circa mezz'ora: 15 minuti d'esposizione del dossier da parte dello studente e 15 minuti d'interazione tra lo studente e la Commissione.
- 2.5. La Commissione valuterà il dossier in base a dei criteri stabiliti (cf. **DIDATTICA INTEGRATIVA: 3.5** Criteri di valutazione del dossier personale annuale).
- 2.6. I crediti conferiti dalla valutazione del dossier e del tutorato non possono essere recuperati in altro modo, ma solo attraverso la redazione, la consegna e la discussione del dossier.
- 2.7. Gli studenti che non consegneranno il dossier nei tempi prescritti:
 - a. non lo potranno discutere nella sessione d'esami prevista;
 - b. si potranno iscrivere all'anno successivo senza potere però sostenere alcun esame se non dopo avere presentato e discusso il dossier nella prima sessione ordinaria d'esami;
 - c. dovranno pagare un diritto di segreteria di Euro 50,00.
- 2.8. Per potere coordinare adeguatamente tempi ed energie d'investimento personale ed evitare sovrapposizioni con le sessioni d'esame, è fissato un calendario delle scadenze, riportato nel presente libretto.

DIDATTICA INTEGRATIVA

A. OBIETTIVI

1. Superare la difficoltà degli studenti, constatata dai docenti e dagli studenti stessi congiuntamente, di elaborare in modo autonomo un lavoro scientifico scritto.
2. Rendere lo studente “attore” del suo percorso di studi, facendo di quest’ultimo il suo itinerario di formazione integrale, coniugando l’apprendimento dei contenuti e la costruzione di un sapere personale con la capacità di sintesi dello stesso sapere personale; integrando la capacità di ricerca delle fonti e dei documenti con la capacità di analisi e di sintesi delle fonti e dei documenti; stimolando la rielaborazione personale dei contenuti come traccia di ulteriori lavori con l’elaborazione di un pensiero personale originale e creativo.
3. Assicurare allo studente la costruzione di un patrimonio culturale che non sia la somma delle singole discipline, ma la composizione organica di tutte le discipline in un insieme unico armonico, in cui ciascuna disciplina abbia il proprio spazio, ma in cui risulti chiara anche la sua interazione con le altre.
4. Valorizzare lo studente, rendendolo maggiormente responsabile e consapevole del proprio ruolo, non circoscritto alla frequenza dei corsi e al superamento degli esami.
5. Sollevare i docenti, all’atto dell’assegnazione di elaborati o alla moderazione di tesi finali, dal compito di assistere gli studenti nell’esercizio di attività che dovrebbero già aver fatto proprie, come la capacità di analizzare e sintetizzare contenuti, elaborare un pensiero autonomo e sostenerlo con il riferimento alle fonti, scrivere un testo che abbia una sua coerenza intrinseca, inserire citazioni letterali e parafrasate in modo equilibrato, compilare una bibliografia, ecc.

B. CONTENUTI

Alla luce degli obiettivi illustrati, senza alterare in alcun modo la composizione del programma a livello di discipline impartite, senza incrementare il lavoro proprio dei docenti e senza sovraccaricare gli studenti di ulteriori lavori, sono istituiti:

- il tutor;
- il gruppo di lettura;
- il dossier personale annuale.

1. IL TUTOR

- 1.1. Il tutor opera in stretta sinergia con il collegio dei docenti, non sovrapponendosi a loro, ma fungendo da elemento di raccordo tra i docenti con il compito ben specifico di accompagnare lo studente nel processo di formazione integrale, attraverso una serie di incontri programmati secondo un calendario predefinito.
- 1.2. Il tutor:
 - a) interagisce continuativamente con lo studente per spiegare le finalità e gli obiettivi del percorso di studi, l'articolazione del programma e l'interazione tra le discipline, per comprendere le aspettative dello studente e instradarlo verso il perseguimento degli obiettivi;
 - b) guida, sostiene ed assiste lo studente nel raggiungimento graduale dei singoli obiettivi, integrandoli in un tutto armonico ed accompagnando lo studente nel processo di formazione integrale, tenendo conto che tale processo è un divenire dinamico e in continua evoluzione, perché espressione della ricerca personale dello studente che si definisce durante il percorso stesso;
 - c) accompagna lo studente nella strutturazione del legame interdisciplinare tra le diverse materie, aiutandolo a sviluppare la capacità di collegamento tra le diverse tematiche;
 - d) ascolta le difficoltà incontrate dallo studente e lo instrada per il loro superamento, verso un'organizzazione del proprio lavoro individuale con autonomia e responsabilità;
 - e) aiuta lo studente ad elaborare una capacità critica, di valutazione e di autovalutazione;
 - f) orienta lo studente a focalizzare le tematiche di maggior interesse o rilevanza in funzione della missione futura, instradandolo verso l'oggetto della tesi.
- 1.3. Il tutor non si sostituisce al collegio dei docenti e non entra nel merito dei contenuti delle discipline, né si sostituisce allo studente, ma aiuta lo studente nella sua stessa costruzione personale, alleviando i docenti da compiti che non sono loro propri.

2. IL GRUPPO DI LETTURA

- 2.1. Il gruppo di lettura è composto da un gruppo di studenti e da un docente che ha il compito di introdurre gli studenti stessi alla lettura di un testo o di più testi di autori chiave del percorso di studi.

2.2. Finalità del gruppo di lettura:

- a) accompagnare gli studenti all'incontro con gli autori dei testi;
- b) sviluppare negli studenti la capacità di comprendere e analizzare criticamente il pensiero degli autori, partendo dall'analisi delle premesse di base e dei presupposti contenutistici per cogliere le argomentazioni sostenute;
- c) aiutare lo studente a “collocare” il testo e l'autore nel suo contesto e nel contesto del suo percorso di studi e della sua formazione intellettuale;
- d) sviluppare negli studenti la valutazione dei testi degli autori, attraverso la riflessione critica e la rielaborazione, in vista della maturazione di un pensiero personale;
- e) stimolare lo studente al confronto del pensiero degli autori, cogliendo ciò in cui convergono e divergono;
- f) instradare lo studente a comporre un testo personale, che integri la sintesi del contenuto del pensiero degli autori con il pensiero e la riflessione personale, sostenendolo con citazioni testuali e parafrasate;
- g) creare l'occasione allo studente per ulteriori ricerche, approfondimenti e per la composizione di una bibliografia ragionata.

2.3. Il gruppo di lavoro è una “palestra” della lettura critica degli autori, dell'applicazione della metodologia scientifica e dell'elaborazione di un lavoro scientifico.

3. IL DOSSIER PERSONALE ANNUALE

3.1. Il dossier, redatto sotto la guida di un tutor, è un documento in cui lo studente presenta il proprio itinerario formativo, accademico e personale, svolto durante l'anno, unitamente ad una valutazione e rilettura critica della propria esperienza formativa. Nel dossier lo studente deve presentare un bilancio del percorso, descrivendo il proprio itinerario intellettuale ed esprimendo un giudizio globale sull'esperienza formativa.

3.2. Scopo del dossier è spingere lo studente a monitorare la sua crescita personale e a stimolare l'autovalutazione in chiave critica.

3.3. Contenuto del dossier.

Il dossier può includere:

- a) **la presentazione dello studente:** in due o tre pagine lo studente si presenta riassumendo sia il suo iter formativo antecedente e gli orientamenti determinati dall'inizio dell'anno, come anche ele-

menti chiave della sua storia personale e professionale espressi liberamente e ritenuti utili per interpretare il suo percorso formativo. Sarà compito del tutor aiutare lo studente a discernere, ad aprirsi ad altre possibili prospettive e a sondare così di più e meglio le proprie attese;

- b) **Pitinerario intellettuale:** in modo libero lo studente presenta una rilettura sintetica e problematizzante di quelle materie, svolte durante l'anno, da lui ritenute interessanti per il proprio itinerario formativo, presentandone in modo critico i contenuti e le correlazioni con gli altri ambiti;
- c) **la bibliografia ragionata di testi e documenti** richiesti per lo studio o scelti liberamente dallo studente, ma in attinenza con il percorso accademico, di cui si dovranno indicare i dati bibliografici o identificativi, l'esposizione delle intuizioni feconde scaturite dalla lettura del testo, la sintesi del testo (di che cosa si parla, come si parla), la valutazione critica del testo e la sua messa in relazione con altre fonti o argomenti del percorso;
- d) **L'autovalutazione di lavori** già svolti durante le lezioni e le prove d'esame (gli elaborati scritti richiesti in un corso o un seminario; le reazioni - feedback) dopo ogni lezione; appunti personali, lavori personali, ecc.;
- e) **documenti che illustrano l'interazione e gli incroci** tra discipline diverse, i quali possono consistere anche in schemi o tabelle;
- f) **le attività svolte durante il percorso formativo**, rilette in forma critica, come, ad esempio, la partecipazione alla giornata di studio, attività di volontariato, altri studi, frequenza di altri corsi o seminari, conferenze, ecc. Di queste attività lo studente deve far vedere le connessioni con gli studi fatti durante il suo percorso all'Antoniano e le riflessioni suscitate;
- g) **il bilancio del proprio cammino formativo:** ripresa di contenuti già elaborati sia durante le lezioni in aula, letture personali, valutazione del cammino fatto, divergenze che sono apparse rispetto a ciò che ci si aspettava, le difficoltà che si sono incontrate;
- h) **le prospettive future:** nuove tematiche da esplorare, carenze di formazione da colmare, lineamenti del proprio percorso per l'anno successivo, ecc.

3.4 Il dossier finale è frutto del cammino annuale. Esso va confezionato durante l'anno attraverso il lavoro diversificato del percorso accade-

mico: lezioni, lavori personali, elaborati, seminari, gruppo di lettura, note di lettura, ecc. Gli incontri col tutor, in maniera particolare, debbono aiutare a costruire passo dopo passo il dossier.

3.5. Criteri di valutazione del dossier personale annuale.

3.5.1. Il dossier viene valutato in base alle capacità linguistiche, all'elaborazione dei contenuti e, infine, alle competenze acquisite.

3.5.2. Gli indicatori valutativi sono:

a) **per le capacità linguistiche:**

la capacità di comprensione ed esposizione in lingua italiana;
la capacità di comunicare il linguaggio specifico e adeguato in funzione dei contenuti;

b) **per l'elaborazione personale dei contenuti:**

la capacità di organizzazione del proprio percorso formativo;
la capacità di argomentare le conclusioni;

c) **per le competenze acquisite:**

la capacità critica dello studente verso se stesso;
la partecipazione attiva e la collaborazione puntuale rispetto alle scadenze indicate.

3.5.3. Il voto minimo è la sufficienza. Il dossier viene valutato:

sufficiente (6/10 con la qualifica probatus) qualora soddisfi solo uno degli indicatori del punto "a";

buono (7/10 con la qualifica bene probatus) qualora soddisfi entrambi gli indicatori del punto "a";

valido (8/10 con la qualifica cum laude probatus) qualora soddisfi gli indicatori dei punti "a", "b";

ottimo (9/10 con la qualifica magna cum laude probatus) qualora soddisfi gli indicatori dei punti "a", "b", "c";

eccellente (9,6/10 con la qualifica summa cum laude probatus), qualora soddisfi tutti gli indicatori e sia degno di segnalazione.

3.5.4. Le frazioni intermedie consentite sono 25, 50, 75 (6,25; 6,50; 6,75).

APPENDICE

MATERIALE PER LA SEGRETERIA

IMPEGNO FORMATIVO

MATERIALE PER IL TUTOR

CURRICULUM VITAE

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE E RILETTURA PERSONALE DEL CORSO

FACSIMILE DELLA COPERTINA E DEL FRONTESPIZIO DEL DOSSIER

NORME GENERALI PER IL TERZO ANNO

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI TUTORATO

SCADENZE PER L'ANNO ACCADEMICO

INCARICHI A DOCENTI PER L'ANNO ACCADEMICO

Pontificia Università Antonianum
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
“REDEMPTOR HOMINIS”

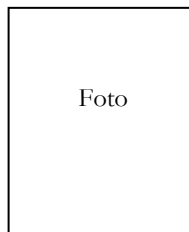
IMPEGNO FORMATIVO

Lo studente che si iscrive all'ISSR si impegna ad investire il massimo del proprio tempo, delle proprie energie e competenze personali per il raggiungimento del Baccalaureato (Laurea triennale); si impegna inoltre a frequentare con assiduità e fedeltà i corsi, a prepararsi adeguatamente e in maniera puntuale agli esami e a comporre e consegnare il dossier personale annuale con l'espletamento di tutti gli oneri connessi alla compilazione dei documenti che lo compongono, ricorrendo al supporto obbligatorio del tutorato.

Roma, li

.....
Firma dello/a Studente/ssa

CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome
Cognome
Attuale residenza
Telefono
Cellulare
E-mail
Codice Fiscale
Nazionalità
Data di nascita
Stato civile

ORDINE DI APPARTENENZA

- Congregazione
- Entrata in Istituto
- Grado nel percorso
- Attuale impegno

PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

- Anno accademico di iscrizione
- Attuale livello del percorso universitario (triennio di base, biennio di specializzazione)

**ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

Con rilascio di titoli o qualifiche

- Nome e tipo di istituto di istruzione / formazione
- Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio
 - Titolo conseguito
 - Qualifica conseguita
 - Periodo formativo

- Nome e tipo di istituto di istruzione / formazione
- Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio
 - Titolo conseguito
 - Qualifica conseguita
 - Periodo formativo

**CORSI DI
AGGIORNAMENTO E
FORMAZIONE**

Anche senza il rilascio di titoli o qualifiche

- Nome e tipo di istituto di istruzione / formazione
- Principali materie/abilità professionali oggetto dello studio
 - Titolo conseguito
 - Qualifica conseguita
 - Periodo formativo

**PARTECIPAZIONE A
CONVEGNI, GIORNATE DI
STUDIO, LECTURE,
WORKSHOP**

- Ente o istituto organizzatore
 - Titolo
- Tema di riflessione
 - Data

- Ente o istituto organizzatore
 - Titolo
- Tema di riflessione
 - Data

**ESPERIENZE
PROFESSIONALI O CHE
HANNO CONTRIBUITO
ALLA CRESCITA
PERSONALE**

*Animazione pastorale,
accompagnamento pastorale,
attività di oratorio, attività di
docenza*

- Azienda o settore, istituto, parrocchia, scuola
 - Datore di lavoro o referente
 - Tipo di impiego o attività
- Principali mansioni e responsabilità
- Principali abilità acquisite
 - Periodo lavorativo

**CAPACITÀ E
COMPETENZE
PERSONALI**

*Acquisite nel corso della vita ma
non necessariamente riconosciute
da certificati e diplomi ufficiali*

MADRELINGUA

ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione
orale

[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]
[eccellente, buono, elementare]

**CAPACITÀ E
COMPETENZE
RELAZIONALI**

*Vivere e lavorare con altre
persone, in ambiente
multiculturale, occupando posti in
cui la comunicazione è
importante e in cui è essenziale
lavorare in gruppo, ecc.*

**CAPACITÀ E
COMPETENZE
ORGANIZZATIVE**

*Ad es. coordinamento e
amministrazione di persone,
progetti, rendiconti contabili in
attività lavorative o di
volontariato (ad es. cultura e
sport), in comunità,
congregazione, a casa, ecc.*

**CAPACITÀ E
COMPETENZE TECNICHE**

*Con computer, attrezzature
specifiche, editoria, grafica, ecc.*

**CAPACITÀ E
COMPETENZE
ARTISTICHE**

Musica, scrittura, disegno, ecc.

**ALTRE CAPACITÀ E
COMPETENZE**

Competenze non ancora indicate

ULTERIORI INFORMAZIONI

PUBBLICAZIONI

- Titolo
- Rivista o monografia
 - Argomento
- Anno di pubblicazione

- Titolo
- Rivista o monografia
 - Argomento
- Anno di pubblicazione

ALLEGATI

Cognome e Nome

Numero di matricola

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

CRITICA PERSONALE:

- 1) Motivazioni della scelta del percorso di studi
- 2) Valutazione complessiva del percorso formativo
- 3) Riflessione sulle difficoltà incontrate
- 4) Sfide su cui concentrare il lavoro per il superamento dei limiti e delle difficoltà

PROSPETTIVE FUTURE:

- 1) Aspettative personali nei confronti del corso di studi
- 2) Riscontro fra aspettative personali ed esperienza reale
- 3) Aspettative personali in relazione alla professione o missione futura

SCHEDA DI AUTO-VALUTAZIONE E RILETTURA PERSONALE DEL CORSO

Titolo del corso:

Aspettative riguardo ai contenuti (quali argomenti ci si aspetta che il corso tratti e approfondisca):

Qual è la propria posizione di partenza rispetto al contenuto del corso (formazione prevista, conoscenza della materia, ecc.):

Quali sono state le prime impressioni, riguardo a:

comprensione della materia:

interesse nei confronti della materia:

capacità del docente di suscitare interesse e coinvolgere gli studenti:

assimilazione effettiva e rielaborazione personale della materia:

Quali sono le difficoltà riscontrate:

comprensione dei contenuti:

memorizzazione dei contenuti:

assimilazione della materia:

Quali sono le ragioni delle difficoltà riscontrate:

In che misura il corso ha finora soddisfatto le aspettative iniziali:

Si ritiene che ci sia una interazione con altre materie?

Ci sono carenze di contenuti o di approfondimenti che si ritiene si debbano colmare?

La frequenza del corso ha in qualche modo condizionato o esercitato un'influenza sul proprio modo di vivere la vocazione personale e nel contesto sociale?

Si è colta nel corso una connessione con esperienze personali, anche estranee allo studio, quali letture di libri, visione di film, esperienze personali?

Ci sono altre impressioni o reazioni che il corso ha suscitato e che non siano già emerse dalle domande precedenti

**FACSIMILE DELLA COPERTINA E DEL FRONTESPIZIO DEL
DOSSIER**

PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
“REDEMPTOR HOMINIS”

Nome e cognome

DOSSIER PERSONALE ANNUALE

Tutor:

Roma 2017

NORME GENERALI PER IL TERZO ANNO

1. CONSEGUIMENTO DEL GRADO ACCADEMICO DI BACCALAUREATO

Per il conseguimento del Baccalaureato (Laura triennale) sono previsti la compilazione e la discussione di un elaborato scritto – Tesi, il superamento dell'esame sintetico finale – Tesario (cfr. Statuti art. 43), la presentazione e la discussione del Dossier personale annuale.

2 ELABORATO SCRITTO - TESI

- 2.1 La Tesi consisterà in un lavoro scritto di 40/min. - 50/max pagine.
- 2.2 Lo studente concorderà con un docente, il Moderatore della Tesi, l'argomento da sviluppare nella Tesi, da presentare al Preside.
- 2.3 La metodologia da seguire nella composizione della Tesi è quella adottata dall'Università ed è fornita dalla Segreteria o può essere scaricata dal sito internet dell'Università.
- 2.4 Lo studente sarà introdotto alla compilazione metodologica della Tesi nel seminario del III anno.
- 2.5 Il Docente che tiene il seminario del III anno in tre incontri introdurrà gli studenti alla compilazione metodologica della Tesi che sarà redatta sotto la guida costante e la responsabilità del Moderatore.
- 2.6 La Tesi sarà consegnata alla Segreteria in quattro copie solo dopo l'assenso del Moderatore e almeno un mese prima della data di discussione.

3 ESAME SINTETICO FINALE - TESARIO

- 3.1 L'esame sintetico finale sarà orale e consisterà nella discussione, di fronte alla Commissione, di sei argomenti scelti fra quelli del Tesario predisposto dall'Istituto. Ciascun Membro della Commissione farà pervenire al Preside due argomenti pertinenti non ai corsi da essi tenuti attualmente, bensì alla loro area di competenza. Il Preside comunicherà allo studente i sei argomenti su cui dovrà prepararsi.
- 3.2 Per permettere un'adeguata preparazione, gli argomenti indicati dal Tesario saranno comunicati allo studente il giorno dopo la consegna in Segreteria della Tesi e del Dossier di lavoro.

4 DOSSIER PERSONALE ANNUALE

- 4.1 Il Dossier personale annuale, redatto secondo le modalità precedentemente indicate, dovrebbe in questo caso contenere almeno la presentazione dello studente, l'itinerario intellettuale, il bilancio del proprio cammino formativo e le prospettive future.
- 4.2 Il Dossier sarà consegnato in quattro copie, assieme alla Tesi, almeno un mese prima della data di discussione.

5 LA DISCUSSIONE FINALE

- 5.1 La Tesi, il Tesario e il Dossier saranno discussi nella data stabilita di fronte ad una Commissione di tre Docenti (Presidente, Moderatore, Membro di Commissione), a cui viene associato anche il proprio Tutor, senza che questi però abbia diritto di voto.
- 5.2 La discussione finale durerà da un'ora a un massimo di un'ora e trenta, e si articolerà nel modo seguente:
 - a) presentazione da parte del candidato della Tesi elaborata (10 minuti), a cui seguirà l'intervento, del Moderatore e dopo dei due Membri della Commissione, della durata di 15 minuti (5 minuti ciascuno);
 - b) presentazione da parte del candidato del Dossier personale (10 minuti), a cui seguiranno eventuali interventi dei Membri della Commissione (10 minuti) e del Tutor;
 - c) esame sintetico finale, articolato in una presentazione orale da parte del candidato degli argomenti (cfr. sopra 3.1) del Tesario (15 minuti) e domande dei Docenti (15 minuti).
- 5.3 Alla fine della discussione con esito positivo, la Commissione proclamerà il candidato Baccelliere in Scienze Religiose (Laurea triennale in Scienze Religiose), senza dire il voto che gli avrà attribuito.
- 5.4 Il voto finale, che risulterà dalla media tra i voti degli esami dei singoli corsi e quello risultante dalla discussione della Tesi, del Dossier e del Tesario, sarà comunicato allo studente dalla Segreteria.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA DISCUSSIONE FINALE.

- 6.1 La Discussione Finale dello studente viene valutata in base alla documentazione presentata, alle capacità linguistiche, all'elaborazione dei contenuti e, infine, alle competenze acquisite.

6.2 Gli indicatori valutativi da tenere presente in ogni fase della Discussione Finale sono:

a) per la **documentazione presentata**:

l'onestà e la scientificità della redazione di documenti;
la metodologia adottata nell'organizzazione del lavoro;
l'accuratezza della compilazione;

b) per le **capacità linguistiche**:

la capacità di comprensione ed esposizione in lingua italiana;
la capacità di comunicare il linguaggio specifico e adeguato in funzione dei contenuti;

c) per l'**elaborazione personale dei contenuti**:

la capacità di organizzazione del materiale con il quale ha lavorato;
la capacità di argomentare le conclusioni;

d) per le **competenze acquisite**:

la capacità critica dello studente verso se stesso;
la capacità di analisi, di sintesi e di critica con i quali lo studente presenta i contenuti.

6.3 In relazione ai tre momenti della Discussione Finale, si invita a valutare con particolare attenzione:

a) Per la **Tesi**:

la metodologia di lavoro e la scientificità della redazione di documenti;
la capacità di comunicare i contenuti con un linguaggio chiaro e, allo stesso tempo, specifico e adeguato;
l'accuratezza della compilazione;
la capacità di analisi e di critica con i quali lo studente presenta i contenuti;

- la capacità di argomentare le conclusioni.

b) Per il **Dossier**:

- la capacità di organizzazione dei contenuti;
- la capacità di considerare il proprio percorso formativo come un unico insieme armonico, in cui ciascuna disciplina occupa uno spazio proprio e, allo stesso tempo, interagisce efficacemente con le altre;
- la capacità di sintesi nella presentazione del percorso formativo;
- la capacità critica dello studente verso se stesso.

c) Per il **Tesario**:

- la capacità espositive nella presentazione dei contenuti;
- la capacità di organizzazione del materiale sul quale è stato chiesto di lavorare;
- le capacità di sintesi nella presentazione dell'esposizione;
- la capacità di critica che ha guidato l'approfondimento degli argomenti.

6.4 La Discussione Finale viene valutata:

sufficiente (6/10 con la qualifica *probatus*);

buono (7/10 con la qualifica *bene probatus*);

valido (8/10 con la qualifica *cum laude probatus*);

ottimo (9/10 con la qualifica *magna cum laude probatus*);

eccellente (9,6/10 con la qualifica *summa cum laude probatus*).

Le frazioni intermedie consentite sono 25, 50, 75 (es.: 6,25; 6,50; 6,75).